



RASSEGNA STAMPA 14 luglio 2021

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



1 Attacco

● Puglia, pronti 26 milioni di euro per sostenere l'industria turistica

LONGO A PAGINA 5 >>

BANDO DI AIUTI

Contributo sino a 150mila euro, domande dal 21 luglio al 30 settembre. Altri sei milioni di euro di sostegno per la cultura

PANDEMIA E VIAGGI

Il bilancio 2020 di Aeroporti segna perdite per quasi 19 milioni di euro. Il valore della produzione si riduce del 53% rispetto al 2019

Arrivano 26 milioni per il settore del turismo

Rientrano anche sale ricevimento, agenzie di viaggio e congressi

● **BARI.** Tra i settori più colpiti dal Covid, non c'è dubbio, ci sono turismo e cultura. La Regione Puglia prova a venire incontro agli operatori stanziando nuovi fondi per aiutare le imprese danneggiate dall'emergenza sanitaria. Dal 21 luglio e fino al 30 settembre prossimo, sarà possibile presentare le domande per accedere alle sovvenzioni previste dal nuovo bando «Custodiamo il Turismo 2.0», con una dotazione di 25 milioni 900 mila euro, e «Custodiamo la Cultura 2.0», con dotazione di 6 milioni di euro, pubblicato sul sito dell'Aret-Pugliapromozione.

L'avviso pubblico, questa almeno è l'intenzione della Regione, è permette alle micro, piccole e medie imprese regionali di ottenere un contributo sino a 150mila euro. Rispetto alla precedente edizione dell'avviso è stata inoltre ampliata la platea dei possibili beneficiari. Fra i nuovi codici Ateco che possono richiedere il contributo ci sono, ad esempio, le sale ricevimento per matrimoni, le agenzie di viaggio e gli organizzatori di convegni ed eventi per il turismo. Gli aiuti verranno erogati dall'Agenzia Pugliapromozione.

A proposito di viaggi e turismo, l'emergenza sanitaria ha fatto sentire i suoi effetti anche sugli scali pugliesi. Aeroporti di Puglia, società che gestisce gli scali di Bari e Brindisi, chiude il bilancio 2020, l'anno della pandemia, con perdite per quasi 19 milioni di euro. L'assemblea dei soci, con il voto favorevole della Regione Puglia e della Camera di commercio di Brindisi, ha approvato l'esercizio 2020 ripianando la perdita (18 mi-

lioni 985mila euro) con i fondi di riserva di patrimonio netto. Complessivamente, il valore della produzione (49 milioni 297mila euro) si è ridotto del 53% rispetto al 2019. I costi di esercizio (53 milioni 15mila euro) sono diminuiti del 31%.

«Il traffico passeggeri dell'intera rete aeroportuale pugliese - ha detto il presidente Tiziano Onesti, definendo questo un "anno drammatico" - ha fatto registrare un decremento del 67% sul 2019 che, seppur più lieve rispetto ai valori nazionali, evidenzia comunque la criticità della situazione». Onesti ha ricordato che «la rete aeroportuale, leva fondamentale per l'accessibilità e la promozione della Puglia sui mercati, costituisce un asset strategico per la ripresa economica e l'attrattività territoriale».

Nel 2020, il sistema aeroportuale italiano ha registrato 53 milioni di passeggeri contro i 193 milioni del 2019: un calo drastico per gli scali nazionali che in un anno hanno perso 140 milioni di viaggiatori, il 72,6% del traffico. Di qui l'istituzione, presso il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, di un fondo per i Gestori aeroportuali che si integra con lo stanziamento da parte della Regione Puglia di un idoneo fondo di accantonamento. Tutti interventi di sostegno che si pongono nell'ottica della promozione del trasporto aereo, in termini di capacità e di offerta, con l'obiettivo di favorire l'accessibilità del territorio.

[g. 1]



TURISMO Uno splendido scorcio del Gargano

Sostegni-bis, aumentano esenzioni fiscali e bonus Sconti per 800 milioni

Agevolazioni

Crediti d'imposta più generosi per le attività che usano o installano Pos

Un'iniezione di tax expenditures nel Dl Sostegni bis sembra smentire i buoni propositi del Parlamento sul taglio delle spese fiscali: nel testo su cui la Camera voterà oggi la fiducia si profila una nuova tornata di crediti d'impo-

sta, aliquote ridotte o esenzioni che dovrebbero costare all'Erario 800 milioni. Tra i crediti d'imposta di nuova istituzione, prorogati o ampliati in termini di platea ammessa se ne contano più di dieci: i più onerosi (195 milioni) sono i Tax credit per le attività commerciali che utilizzano e installano i Pos. E ancora, proroga del bonus per i costi di costituzione o trasformazione in società benefit, nuovi incentivi alle imprese farmaceutiche e di ricerca per i vaccini e i medicinali. Aiuto di 5 milioni anche alle imprese che investono nella formazione dei dipendenti.

Mobili e Fotina — a pag. 7

Fisco, nuova infornata di bonus

Sostegni bis. Oggi il voto di fiducia della Camera. Al traguardo una serie di crediti d'imposta, esenzioni e aliquote ridotte a pochi giorni dal documento con cui il Parlamento chiede di tagliare le agevolazioni e dall'arrivo della delega di riforma

Sconti fiscali anche sulle sigarette elettroniche e sulla tassazione del Tfr dei bancari

Marco Mobili

ROMA

Una nuova tornata di crediti d'imposta, aliquote ridotte o esenzioni che complessivamente e per difetto costeranno all'Erario circa 800 milioni di euro. Un'erosione del gettito autorizzata dall'Aula della Camera con il voto di fiducia atteso per oggi al decreto Sostegni-bis. L'ulteriore iniezione di tax expenditures sembra smentire quasi in tempo reale i buoni propositi dello stesso Parlamento. Non più tardi di 10 giorni fa le commissioni Finanze di Camera e Senato hanno indicato al Governo tra i punti cardine della riforma il taglio delle spese fiscali, ritenendo «indispensabile che il disegno di legge delega, contenga le necessarie premesse per una azione volta al raggiungimento di tre obiettivi: una riduzione della loro numerosità; una semplificazione del sistema; il reperimento di risorse da destinare al raggiungimento dell'obiettivo di riduzione dell'aliquota media effettiva, in particolare sull'attuale terzo scaglione». Disegno di legge delega che secondo le indicazioni fornite dall'Esecutivo al momento dell'approvazione in Parlamento del Pnrr

dovrebbe arrivare entro il 31 luglio.

Più che di tagli al momento, grazie anche alla decretazione d'urgenza, si assiste in Parlamento a un proliferare delle spese fiscali e soprattutto di crediti d'imposta. Tra quelli di nuova istituzione, prorogati o ampliati in termini di allargamento della platea ammessa al bonus fiscale, se ne contano più di dieci. Per le casse dello Stato, i più onerosi con uno stanziamento di quasi 195 milioni sono i Tax credit per le attività commerciali che utilizzano e installano i Pos. Il cambio di strategia del Governo nella lotta al nero e all'uso del contante con la sospensione del cash-back e dunque dei premi ai cittadini che utilizzano la moneta elettronica, e il rilancio dei bonus fiscali per incentivare l'utilizzo dei Pos ha trovato posto nel decreto Sostegni. Tre i bonus potenziati e nuovi introdotti. Il primo porta dal 30 al 100% il credito d'imposta sulle commissioni addebitate ai soggetti con ricavi o compensi fino a 400 mila euro per le transazioni effettuate con pagamenti tracciabili dal 1° luglio 2021 al 31 giugno 2022. Ci sono poi altri due crediti d'imposta: uno fino a 160 euro per l'acquisto, il noleggio o l'utilizzo di strumenti che consentono forme di pagamento elettronico e per il collegamento con i registratori telematici; un altro, nel limite massimo di spesa per soggetto di 320 euro, per gli esercenti che, nel 2022, acquistano, noleggiavano

o utilizzano strumenti evoluti di pagamento elettronico.

Inoltre, nel nuovo decreto omnibus il ricorso al credito d'imposta spazia dalle proroghe del bonus per i costi di costituzione o trasformazione in società benefit, a nuovi incentivi come quello riconosciuto alle imprese farmaceutiche e di ricerca per i vaccini e i medicinali. C'è anche il tax credit pari al 17% delle spese per reagenti e apparecchiature destinate alla ricerca scientifica, in favore di enti di ricerca privati senza finalità di lucro.

Un aiuto di 5 milioni arriva anche alle imprese che investono nella formazione dei dipendenti. In particolare il Sostegni-bis introduce un nuovo credito d'imposta del 25% sulle spese sostenute, fino all'importo massimo di 30 mila euro per ciascuna impresa beneficiaria, nel periodo in cui il dipendente è occupato nelle attività di formazione con corsi di specializzazione e perfezionamento legati allo sviluppo

di nuove tecnologie e all'approfondimento delle conoscenze delle tecnologie previste dal Piano nazionale Industria 4.0 (si veda l'approfondimento a pagina 33 in Norme e Tributi). Ancora tutto da scrivere anche il credito d'imposta per la restituzione dell'Imu pagata entro metà giugno dai proprietari che hanno l'immobile bloccato dalla sospensione degli sfratti.

Tra le aliquote al ribasso invece si segnalano quelle dell'Iva al 5% per i reagenti e le apparecchiature diagnostiche destinati a progetti di ricerca scientifica nel campo delle biotecnologie e della biomedicina integralmente finanziati dalla Ue e quella dell'Iva al 10% per la cessione di animali vivi per attività venatoria. Sconto fiscale poi sulla tassazione delle sigarette elettroniche e anche sul Tfr dei bancari riportati a tassazione per cui l'Agenzia potrebbe essere chiamata a restituire gli 11,5 milioni richiesti con gli avvisi bonari.

Agevolazioni fiscali anche per il turismo con lo stop alla tassa di ancoraggio e all'addizionale comunale sui diritti di imbarco per gli scali che hanno registrato un forte calo di passeggeri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agevolazioni in arrivo

195

Millioni

La fetta maggiore delle risorse per i nuovi fiscali nel Sostegni bis è assorbita dai tax credit sulle attività commerciali che utilizzano e installano i Pos. Tre le agevolazioni potenziate e nuove previste: credito d'imposta sulle commissioni (che sale dal 30 al 100%) sulle commissioni addebitate ai soggetti con ricavi o compensi fino a 400mila euro per le transazioni con pagamenti tracciabili dal 1° luglio 2021 al 31 giugno 2022; altri due per l'installazione degli apparecchi

320

Euro

Il limite massimo di spesa per il credito d'imposta riconosciuto agli esercenti che, nel 2022, acquistano, noleggiano o utilizzano strumenti evoluti di pagamento elettronico

5

Millioni

Risorse in arrivo anche per le imprese che investono nella formazione dei dipendenti.

Introdotta un nuovo credito d'imposta del 25% sulle spese sostenute, fino a un massimo di 30mila euro per ciascuna impresa beneficiaria, nel periodo in cui il dipendente è occupato in corsi di specializzazione legati allo sviluppo di nuove tecnologie 4.0

7,9

Millioni

Le agevolazioni per il turismo. Previsto lo stop alla tassa di ancoraggio e all'addizionale comunale sui servizi d'imbarco negli scali che hanno registrato un forte calo dei passeggeri

FUORI ONDA
LAVORO

Ammortizzatori, incontro Confindustria-Orlando Stirpe: nodo risorse

La riforma degli ammortizzatori sociali sarà presentata in Consiglio dei ministri a fine luglio. La conferma è arrivata ieri in tarda serata dallo stesso ministro del Lavoro, Andrea Orlando, nel corso di un incontro con Confindustria durato due ore. Per gli industriali presenti il vicepresidente Maurizio Stirpe, il direttore generale Francesca Mariotti e il direttore area relazioni industriali, Stefano Albini. Al centro del confronto anche l'avviso comune firmato a fine giugno a Palazzo Chigi da Confindustria con Cgil, Cisl e Uil.

Per Stirpe si è trattato di un incontro «franco» ma ancora senza i testi della riforma e senza un focus sul punto fondamentale delle risorse con cui finanziarla, ha sottolineato Stirpe spiegando all'Adnkronos l'esito dell'incontro.

Quattro i capisaldi della proposta presentata da Confindustria: la natura assicurativa della Cig e della Naspi; un sistema di contribuzione equo che coinvolga proporzionalmente tutte le imprese; la necessità di creare ammortizzatori diversi in funzione della diversa natura della crisi che preveda dunque una cassetta degli attrezzi differente a secondo si tratti di una crisi industriale o di una crisi occupazionale; la condizionabilità della Naspi a un preciso impegno del lavoratore alla sua ricollocazione. «Siamo assolutamente favorevoli all'universalità delle tutele ma vorremmo anche che tutti contribuissero alla costruzione dei nuovi ammortizzatori, non solo l'industria manifatturiera», ha detto Stirpe.

Dalla Napoli-Bari alla Verona-Brescia: si parte con i cantieri dell'Alta velocità

1,6 15,9

miliardi

Spesi nel 2020
ma che la
Commissione
riconoscerà
comunque
nell'ambito del
Pnrr

miliardi

saranno elargiti
in prestiti
mentre il resto
dell'anticipo
consisterà in
finanziamenti a
fondo perduto

Investimenti

di Enrico Marro

ROMA Incentivi del programma Transizione 4.0 in tecnologia e per la trasformazione digitale delle imprese. Sostegni all'internazionalizzazione delle aziende. Alta velocità ferroviaria. Realizzazione del piano per gli asili nido e per la messa in sicurezza delle scuole. Sono tra i principali programmi di spesa per i quali verranno utilizzati i circa 25 miliardi di anticipo sui fondi del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza), che arriveranno da Bruxelles, sul totale previsto di oltre 191 miliardi destinati al nostro Paese fino al 2026. Anche l'anticipo, come il resto delle risorse, è suddiviso in una parte di finanziamenti a fondo perduto (*grants*), 9 miliardi di euro, e in una parte di prestiti (*loans*), 15,9 miliardi.

Per far sì che l'Italia parta con il piede giusto nella realizzazione del Pnrr, il governo ha deciso di puntare sui progetti già in corso d'opera, semplicemente sostituendo i finanziamenti nazionali con quelli in arrivo da Bruxelles. In questo modo le risorse dovrebbero essere spese rapidamente, evitando ritardi che creerebbero da subito problemi rispetto al rigido cronoprogramma concordato con la Commissione europea. Bi-

sogna infatti ricordare che i 191,5 miliardi che finanzieranno il Piano verranno erogati nel corso degli anni dopo che Bruxelles avrà verificato il rispetto dei tempi di realizzazione degli investimenti indicati nel faldone di circa 2.500 pagine inviato alla Commissione Ue.

Consultando le tabelle si osserva che ci sono già lavori in corso che assorbiranno più di 15 miliardi di euro entro la fine del 2021, di cui circa 1,6 spesi nel 2020 e che la Commissione riconoscerà comunque nell'ambito del Pnrr. A questi 15 miliardi se ne aggiungeranno poi una decina per avviare le centinaia di progetti del Piano suddivisi nelle sei missioni: digitalizzazione, rivoluzione verde, infrastrutture, istruzione, inclusione sociale, salute. In tutto, i progetti che utilizzeranno i 25 miliardi dell'anticipo sono un centinaio.

Secondo le tabelle inviate a Bruxelles, la fetta maggiore dei lavori già in corso d'opera riguarda Transizione 4.0, ovvero il programma di agevolazioni fiscali sugli investimenti delle imprese nel digitale e nelle nuove tecnologie. Per questa voce sono previsti un miliardo e 713 milioni nel 2021 (si utilizzerà la parte *grants* dell'anticipo). Al secondo posto c'è il rifinanziamento del fondo Simest per sostenere le aziende sui mercati esteri. Qui la spesa sarà di 1,2 miliardi e si ricorrerà alla

parte *loans*. Sempre al capitolo prestiti si attingerà per un miliardo e 150 milioni (ai quali si aggiungono 450 milioni a valere sul 2020) per tutti i programmi di protezione del territorio e l'efficientamento energetico nei comuni.

Numerosi poi gli investimenti in corso per l'Alta velocità ferroviaria che verranno finanziati con i prestiti che arriveranno da Bruxelles. Per la Napoli-Bari, la cui realizzazione costerà 1,4 miliardi entro il 2026, sono intanto previsti 110 milioni, di cui 30 a valere sul 2020 e il resto sul 2021; per la Palermo-Catania (altro investimento da 1,4 miliardi) ci sono 47 milioni (di cui 22 sul 2020); per la Salerno-Reggio Calabria 20 milioni nel 2021 (l'investimento previsto fino al 2026 è di 1,8 miliardi). La spesa maggiore per l'Alta velocità è prevista lungo la direttrice Liguria-Alpi (investimento complessivo di quasi 4 miliardi), con 398 milioni a valere sul 2020 e 532 milioni sul 2021. Al secondo posto la tratta Brescia-Verona-Padova (previsti quasi 3,7 miliardi fino al 2026), con 152 milioni a valere sul 2020 e 341 milioni sul 2021.

Settecento milioni, tutti sul 2021 e utilizzando la parte sussidi dell'anticipo, sono appostati per la realizzazione di asili nido, in particolare al Sud, e la messa in sicurezza delle scuole.

IL PIANO I PROGETTI**Alta velocità**

Numerosi gli investimenti in corso per l'Alta velocità ferroviaria che verranno finanziati con i prestiti che arriveranno da Bruxelles. La Napoli-Bari, la Palermo-Catania e la Salerno-Reggio Calabria sono tra le priorità. La spesa maggiore per l'Alta velocità è prevista lungo la direttrice Liguria-Alpi. Al secondo posto la tratta Brescia-Verona-Padova

**Transizione 4.0**

In base alla documentazione inviata a Bruxelles, la fetta maggiore dei lavori già in corso d'opera riguarda Transizione 4.0, ovvero il programma di agevolazioni fiscali sugli investimenti delle imprese nel digitale e nelle nuove tecnologie. Per questa voce sono previsti un miliardo e 713 milioni nel 2021 (si utilizzerà la parte grants dell'anticipo)



Asili nido e scuola

Il capitolo scuola riveste un peso di particolare importanza dopo un lungo periodo di sottodimensionamento degli investimenti in quest'area vitale della spesa pubblica. Settecento milioni, tutti sul 2021 e utilizzando la parte sussidi dell'anticipo, sono appostati per la realizzazione di asili nido, in particolare al Sud, e la messa in sicurezza delle scuole.

Immobiliare, il residenziale è in crescita: «Transazioni verso quota 100 miliardi»

Real estate

Scenari Immobiliari prevede un aumento del 12,3% nel 2021 e risalita fino al 2023

Milano resta la città leader: prezzi al metro in aumento per le case nelle zone ambite

Paola Dezza

La giovane e vivace Porta Ticinese e l'area di via Settembrini a Milano, la lussuosa piazza Navona a Roma, piazza Carlo Felice a Torino e ancora il lungomare Nazario Sauro a Bari. Sono tra i dieci quartieri che si sono rivalutati di più da giugno 2020 a oggi. Qui i prezzi delle case sono saliti dal 4 al 6% contro una media italiana che ha visto le quotazioni scendere dell'1,6% nel periodo considerato.

Il mercato immobiliare italiano registra quindi una netta crescita sul fronte delle compravendite (+36,8% nei primi tre mesi dell'anno in corso secondo l'agenzia delle Entrate), ma con prezzi ancora in lieve calo. Secondo il report pubblicato ieri da Scenari Immobiliari sul primo semestre 2021, l'Italia non partecipa alla corsa al rialzo delle quotazioni in atto in Europa, ad esclusione di alcune grandi città (Milano e Roma in primis). Nei grandi centri urbani la ripresa del mercato residenziale degli ultimi anni aveva iniziato a incidere con i primi aumenti sui valori di vendita, anche se non è ancora una tendenza omogenea sul territorio.

Tra i dieci primi quartieri per rincari delle case troviamo quattro zone di Milano, Roma con un solo quartiere, Bologna e Torino entrambe con due quartieri. Oltre a Roma con un solo quartiere risultano anche due importanti capoluoghi del sud come Napoli e Bari.

Anche Nomisma sottolinea la leadership del mercato residenziale milanese, «potendo contare su una solida attrattività immobiliare e su una ritrovata vitalità economica, dopo le chiusure forzate dovute alle misure di contenimento della pandemia. Gli altri indicatori di mercato, come i tempi di assorbimento delle abitazioni in vendita e gli sconti applicati in fase di trattativa, rimangono stabili rispetto al semestre precedente» è quanto emerge dal secondo Osservatorio 2021 che Nomisma presenterà domani.

Quale futuro ci attende? Le prospettive del residenziale sono di una crescita prolungata per i prossimi tre anni a meno di nuovi eventi imprevedibili e non controllabili come quello da cui si sta lentamente cercando di uscire. «Si aggiunga un clima di particolare ottimismo sull'economia e bassi tassi di interesse sui mutui» dice Mario Breglia, presidente di Scenari Immobiliari.

La domanda di case non si è esaurita e il trend positivo continuerà nei prossimi trimestri. Nel 2021 per Breglia in Italia si tornerà a 600 mila transazioni per un valore di cento miliardi di euro.

La dinamica delle compravendite residenziali segue la ricerca di abitazioni più grandi, con spazi esterni e magari nel verde, anche in zone meno centrali, che accomuna tutta Europa. I lockdown, più o meno rigidi, hanno spinto i residenti delle grandi città a valutare l'acquisto di case più confortevoli.

Fermi i prezzi a Roma, dove torna una timida domanda per investimenti. Da Scenari Immobiliari sottolinea che in generale cresce l'interesse per gli immobili da ristrutturare tra 80 e 130 metri quadri, la superficie media richiesta è di oltre 90 mq. Il quartiere con la variazione più rilevante dei prezzi è Piazza Navona: +5,3% sul primo semestre 2020. Qui le case arrivano a costare 17 mila euro al metro.

Prospettive positive anche per Napoli, Genova e soprattutto Bologna, dove la domanda inizia a riprendersi dopo la fuga degli studenti fuorisede. Stesso discorso per Firenze, che negli ultimi dieci anni ha dato ottimi risultati in riferimento ai prezzi. Tornano i turisti a Venezia, dove si inizia a registrare una buona domanda di case in acquisto sia da persone residenti sia da stranieri affascinati dalla città lagunare. Ma qui l'offerta è in aumento anche a causa di molte strutture ricettive di piccola dimensione che la crisi causata dalla pandemia ha fatto chiudere e tornare sul mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dieci quartieri dove i prezzi sono saliti di più

Variazione delle quotazioni negli ultimi 12 mesi con prezzi minimi e massimi in euro al mq

	QUARTIERE	ZONA	MIN	MAX		VAR. %
1.	Milano	Porta Ticinese	4.550	9.100		+6,0 ▲
2.	Roma	Navona	8.000	17.000		+5,3 ▲
3.	Torino	De Gasperi - Duca D'Aosta	2.050	4.200		+5,0 ▲
4.	Milano	Curatone	4.150	8.200		+4,9 ▲
5.	Milano	Firenze	3.150	5.700		+4,8 ▲
6.	Napoli	Piazza Amedeo	2.950	6.100		+4,6 ▲
7.	Torino	Carlo Felice	3.300	5.950		+4,5 ▲
8.	Bologna	Solferino	2.500	5.000		+4,4 ▲
9.	Milano	Settembrini	3.600	6.450		+4,3 ▲
9.	Bari	Nazario Sauro	1.900	4.100		+4,3 ▲
10.	Bologna	Savena - Corelli - Marcello	2.250	4.400		+4,2 ▲
ITALIA						-1,6 ▼

Fonte: Scenari Immobiliari

voli e di seconde abitazioni da vivere per lunghi periodi se si può usufruire dell'opzione del lavoro da remoto.

Nell'ambito del mercato italiano, Milano registra una crescita delle compravendite, una stabilità degli sconti medi applicati in fase di trattativa e dei tempi di assorbimento che si mantengono in entrambi i casi al di sotto della media italiana (3,9 mesi). Per Scenari Immobiliari la previsione è che nel biennio 2021-2022 ci sarà un rimbalzo che porterà gli scambi in città a quota di 27mila abitazioni transate. A Milano, i prezzi di vendita delle case, in questi primi sei mesi del 2021, hanno segnato, nella media generale, un piccolo rialzo dello 0,6 per cento.